

irrigazione; la lotta per un maggiore sfruttamento della terra, per la continua conquista di essa all'agricoltura, per una maggior redenzione morale, igienica ed economica delle nostre popolazioni, si fece in questi ultimi tempi più forte, più organizzata, ma la mente non potrà mai essere distolta dall'opera sapientemente iniziata dagli antichi *Provveditori*.

CAPO II.

I *Provveditori sopra i luoghi inculti* venivano nominati (19 settembre 1545 e 10 ottobre 1556), in numero di tre, dal Senato (tre onorevoli gentil'huomini); potevano essere presi, sempre fra i Senatori, da ogni luogo e da ogni ufficio; restavano in carica un anno e durante detto periodo non potevano assumere altro incarico; non potevano rifiutare l'ufficio sotto pena di pagamento di cinquecento Ducati « da essergli tolta immediatamente da cadauno degli Avogadori nostri di Comun, et del Collegio nostro senza altro consiglio ».

E siccome qualche Provveditore poteva avere beni propri o di parenti nel comprensorio da bonificare, venne deliberato (22 aprile 1557) di nominare dal corpo del Senato altri tre nobili i quali dovesero surrogare i Provveditori effettivi che « havesero beni, o padre, figliuoli, fratelli, suoceri, generi, germani et cugnati che si cacciano da cappello, che fossero interessati nel Retratto che i facesse » i quali Provveditori *supplenti* avevano l'istessa autorità degli effettivi.

Essendosi in seguito manifestati degli inconvenienti dalla rinnovazione totale dei Provveditori perchè i nuovi eletti « innanzi che siano istruiti de tutte le cose che appartengono al loro ufficio, convenendo anco andar secondo l'occasioni sopra li Ritratti commessigli, viene a passar più della mità dell'anno che non possono così prontamente dar espedizione a quelle cose che si ricerca a beneficio delli Ritratti come se continuassero per più lungo tempo